



Ritiro quaresimale parrocchiale



Cenacoli, la Parrocchia «in uscita»



Azione Cattolica, #CollegaMENTI: internet, fattori di gruppo e rischi

In questo numero anche:

- ✓ Quaresima 2015, tra attività di formazione e iniziative di meditazione
- ✓ Torneo in onore di San Salvatore da Horta

**ComUnione**, mensile di informazione religiosa per la pastorale della Parrocchia san Bernardino di Molfetta

**Direttore responsabile:** Marcello la Forgia

**Vice-direttore:** Berto Ventura

**Redazione:** Paola la Forgia, Giacomo de Candia, Marianna Scattarelli, Mirko Sabato, Loredana Angione, Nicola Petruzzella

**Per questo numero ha collaborato:**

Teresa Antonacci, Anna Maria Farinola, Francesco la Forgia

**Parroco:** don Pasquale Rubini

**Progetto grafico e impaginazione:**

Equipe delle Comunicazioni Sociali

**Sito**

sanbernardinomolfetta.diocesimolfetta.it

**Indirizzo e-mail**

sanbernardino.molfetta@gmail.com

**Profilo&Pagina facebook**

ParrocchiaSanBernardino

**Profilo Google+**

ParrocchiaSanBernardino

**Canale Youtube**

Sbernardinomolfetta

**Twitter**

SanBernardinoM

**Canale streaming (Livestream)**

Parrocchiasanbernardino

## Editoriale del Parroco



### Pasqua: no slogan, ma Verità!

don Pasquale Rubini

Cristo Crocifisso e Risorto è la Pasqua di ogni uomo e donna di buona volontà che si lascia attrarre da «*Colui che stato trafitto*» (Gv 19,37). La Pasqua è la celebrazione di Cristo morto, sepolto e risorto per la salvezza di ogni persona e del creato: è Lui il centro della storia, è il segno di contraddizione che interpella la coscienza a dare una risposta a un invito costante, «*Vieni e seguimmi*» (Mt 19, 21).

Ma prima di seguirlo, Gesù vuole guarire le ferite che sono nel cuore di ogni uomo trasformandole in feritoie di grazia e di perdono, affinché si possa realizzare un'autentica comunione tra Dio e l'uomo, in ogni uomo e tra gli uomini. Questo è possibile mediante la Grazia che scaturisce dal costato di Cristo, da cui sgorga la misericordia.

La Misericordia di Cristo tocca l'anima, l'intelligenza, la libera volontà, la memoria, la fantasia, le emozioni, i sentimenti, il corpo: solo Cristo Risorto, vivo nella storia, nella Chiesa e nell'uomo, mediante la grazia, sana, fortifica, fa crescere, purifica e porta a pienezza i desideri, le speranze e l'amore umano. In Cristo la persona umana si ritrova e si realizza in un vero progetto di libertà, riscoprendo la sua dignità di figlio di Dio e di fratello. E, allora, auguri di Buona Pasqua! Auguri perché Cristo è veramente Risorto!

Auguri perché possa essere rispettata la dignità di ogni persona, la libertà religiosa e la vita umana dal concepimento alla morte.

Auguri perché i bambini e i ragazzi siano educati non solo alla legalità, ma ai valori umani e cristiani, e i giovani non abbiano paura di seguire Cristo, di amarsi in Lui e di costruire una famiglia fondata sul matrimonio o di servirlo nella Chiesa con cuore puro e gioioso.

Auguri perché la giustizia sociale non sia uno slogan da propaganda politica, ma sia garanzia di rispetto delle persone e della società, di solidarietà, di sussidiarietà e di lavoro onesto e sicuro per i giovani e per le famiglie.

Auguri perché questa Pasqua non si riduca a consolidate tradizioni, ma sia l'inizio di una vita nuova.

# Ritiro quaresimale, Quaresima: lotta contro le insidie del demonio

di Berto Ventura e Giacomo de Candia (Giovani/ssimi), Teresa Antonacci (Adulti)

«La Quaresima è un tempo di lotta contro le insidie del demonio e da questa lotta scaturisce la conversione dei cuori», ha affermato Papa Francesco all'Angelus in Piazza San Pietro lo scorso 23 febbraio. Il duello con le tentazioni ha bisogno di un tempo e di uno spazio di silenzio e preghiera per meglio individuare le trappole del demonio e batterle con l'aiuto di Dio. Proprio per meditare e riflettere su alcuni aspetti della Quaresima, la Parrocchia san Bernardino ha organizzato il consueto ritiro quaresimale per Giovani/ssimi e Adulti (8 marzo 2015).

## Ritiro Giovani/ssimi

Dopo il consueto momento di preghiera con il parroco, don Pasquale, Giovani e Giovanissimi sono stati divisi in tre gruppi per poter meglio meditare e approfondire le tematiche scelte per il ritiro quaresimale, attraverso tre stand tenuti da alcuni educatori e animatori parrocchiali. Nel primo stand (Nicola Petruzzella), i Giovani/ssimi si sono confrontati, attraverso una serie di domande, sulla testimonianza del Vangelo e sull'essenza della Chiesa, per poi concludere con una riflessione di Papa Francesco sui tre principi fondamentali del buon cristiano: umiltà, testimonianza e povertà.

Nel secondo stand (Sergio Capurso e Marika Spadavecchia), attraverso la visione di due video, è stato possibile dibattere su un argomento di attualità, l'utilizzo sbagliato della tecnologia e dei mezzi di comunicazione. I Giovani/ssimi si sono soffermati su alcuni rischi della rete, come l'adescamento in internet da parte di malintenzionati o il sexting (ad esempio, i ragazzi che si vendono sul web solo per guadagnare del denaro, poi usato per comprare oggetti non posseduti e desiderati).

Nell'ultimo stand (Leonardo Squeo) la meditazione è stata incentrata sul rapporto che i ragazzi hanno con il proprio corpo, attraverso l'ascolto di un discorso, che ha colpito molto i ragazzi perché parlava di una realtà presente ancora oggi tra i giovani, e la visione di un video su Dorian Grey.

Il ritiro si è concluso con il consueto "momento di deserto", cioè una riflessione personale. Anche in questo caso, i Giovani/ssimi della Parrocchia hanno vissuto un ritiro che ha permesso loro di riflettere per scoprirsi.



## Ritiro Adulti

Don Pasquale ha aperto il ritiro con la lettura dell'omelia con cui il Servo di Dio don Tonino Bello ha chiuso la Visita Pastorale realizzata nel 1991 nel territorio parrocchiale di san Bernardino (tratta dal libro «Senza misura»).

Il Servo di Dio, in quell'occasione, era rimasto folgorato dalla scritta scolpita sull'apice dell'altare del Santissimo Sacramento, «*Charitas sine modo*» che significa "Amore senza misura". È proprio sull'omelia di don Tonino che don Pasquale ha incentrato il ritiro, ricordando ai presenti che questa frase è senza tempo, sempre attuale e contestualizzabile in qualsiasi epoca o periodo storico. Questa frase è un elogio alla rilettura della nostra vita, durante la quale dovremmo tutti adoperarci ad amare il nostro prossimo senza moderazione alcuna, anche se questo dovesse andare a discapito del nostro orgoglio.

È un elogio al perdono e all'accoglienza incondizionata da parte nostra, anche di quelle situazioni che ci hanno turbato e hanno "rovinato" i nostri rapporti con qualcuno ed è una esortazione a rivedere questi rapporti, anche se nel "bilancio" dovessimo essere in perdita rispetto all'altro. È un elogio alla professione di carità che può e deve comportare la nostra ricerca di umiltà per diventare più grandi e poter così espandere a dismisura la nostra coscienza, così da mitigare la nostra permalosità e la nostra concupiscenza a combattere, perché il nostro vero nemico siamo noi stessi ed è

verso noi stessi che dobbiamo lavorare per superare la smania di protagonismo.

Come fare per raggiungere questi obiettivi di fede e carità profonda? Semplicemente, ritornando alle parole del Vangelo, perché anche una lettura di pochi minuti o di un piccolo passo può aiutarci a meditare sulle parole di Gesù, che sono sempre attuali. Solo le parole di Gesù possono esserci di supporto nella ri-



flessione sui nostri comportamenti, di aiuto fattivo per aggiustare la rotta della nostra vita: anzi, solo la semplice riflessione è un atto di profonda fede e di buona volontà, da parte nostra. Semplicemente, ritornando a "cibarci" delle parole del sacerdote, a vivere a stretto contatto con lui perché è lui l'espressione in vita di Gesù e delle Sue parole e solo lui può aiutarci fattivamente a "combattere" fisicamente i nostri cattivi comportamenti e ad affrontare ogni giorno la nostra sfida spirituale che è necessaria, non solo nel periodo quaresimale, ma sempre, per poter vivere appieno la nostra vita da buoni cristiani.



#### Pensiero di Papa Francesco

*Quando camminiamo senza la Croce, quando edificiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani, siamo Vescovi, Preti, Cardinali, Papi, ma non discepoli del Signore.*

## Cenacoli, la Parrocchia «in uscita»: una Chiesa «con le porte aperte»

di Anna Maria Farinola

Durante il passato periodo quaresimale, l'esperienza dei cenacoli ha rappresentato per la comunità della Parrocchia san Bernardino e per tutti i residenti del territorio parrocchiale un momento di riflessione in preparazione alla Santa Pasqua e anche un'occasione per meditare la Parola di Dio e condividere con i fratelli le proprie esperienze di vita. Ha anche rispecchiato quanto più volte Papa Francesco ripete: la Chiesa dev'essere «in uscita».

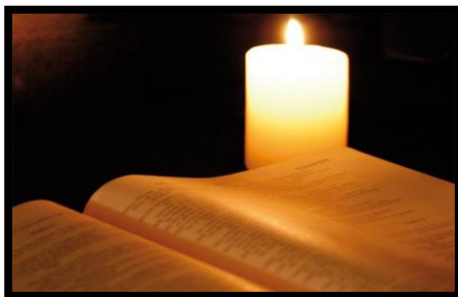
Per i fedeli che hanno aderito, aprendo le loro case alla meditazione e alla preghiera comunitaria, e per gli animatori del cenacolo, questa gioiosa esperienza di evangelizzazione è stato un momento di arricchimento personale, rafforzamento della propria fede e vicinanza verso i propri fratelli: molte sono state le esperienze condivise, molti i momenti di confronto, intensa è stata la preghiera.

La Parrocchia san Bernardino è stata, perciò, una Chiesa «in uscita», una «Chiesa con le porte aperte», così come ha voluto il parroco, don Pasquale, vicina ai suoi parrocchiani, a coloro che sono ammalati per portare il conforto della Parola di Dio, a coloro che, raffreddati o intiepiditi nella fede, hanno bisogno della verità della Parola di Dio.

Il Papa ci incoraggia a uscire dalle nostre sacrestie e dai nostri schemi, dalle nostre abitudini e dalle nostre chiusure, per portare la gioia del Vangelo a tutti. Il «non abbiate paura» di Giovanni Paolo II, ossia l'invito a spalancare le porte a Cristo, nel linguaggio di Papa Francesco è diventato l'invito a uscire nei campi della vita, come il buon seminatore, per spargere ovunque semi di bene, con gioia e generosità, senza preoccuparsi della produzione dei frutti. «Uscire verso gli altri

*«Non lasciatevi guidare dal desiderio di emergere eclissando gli altri, adoperatevi perché nessuno soffra per causa vostra. Richiamate con amore coloro che, messi in ombra dal vostro protagonismo o vittime del loro carattere permaloso si sono allontanati - è il messaggio che don Tonino ha lasciato alla comunità parrocchiale nel 1991 -. Fate in modo che la gente trovi, nei vostri comportamenti, sempre proteste alla comprensione e al perdono, la visualizzazione concreta di quella frase che spicca sul vostro Crocifisso. Charitas sine modo».*

*per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso - spiega Papa Francesco -. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà».*



Il cenacolo è stato, innanzitutto, un momento di ascolto del prossimo, di condivisione, fraternità, armonia e pace. Quanto amore, quanto bene scaturisce dal cenacolo e quanta carità come un fiume dalla fonte, che all'inizio è un ruscello e poi si allarga e diventa grande. Ha ricordato il valore del servizio, racchiuso

nella lavanda dei piedi che Gesù ha compiuto, come esempio, per i suoi discepoli: lavarsi i piedi gli uni agli altri significa accogliersi, accettarsi, servirsi a vicenda, servire il povero, il malato, l'escluso. Ha anche sottolineato il valore dell'amicizia, perché Il Signore ci rende suoi amici, ci confida la volontà del Padre e ci dona se stesso. È questa l'esperienza più bella del cristiano: diventare amico del Signore Gesù e scoprire nel cuore che Lui è amico.

Il Cenacolo, infine, ha posto l'attenzione di tutti sulla nascita della nuova famiglia, la Chiesa, incentrata su e intrisa di Gesù Crocifisso e Risorto. Le famiglie cristiane appartengono a questa grande famiglia e qui trovano luce e forza per camminare e rinnovarsi, attraverso le fatiche e le prove della vita. A questa grande famiglia sono invitati e chiamati tutti i figli di Dio di ogni popolo e lingua, tutti fratelli e figli dell'unico Padre che è nei cieli.

# AC parrocchiale, #Collegamenti: ambiente internet, aspetti di gruppo e rischi

di Marcello la Forgia

Tecnologia per la persona o persona per la tecnologia? È stato questo l'interrogativo che ha concluso l'incontro organizzato dall'**Azione Cattolica della Parrocchia san Bernardino di Molfetta** sulla nuova campagna lanciata dall'AC diocesana «**#Collegamenti - Relazioni oltre le connessioni**».

Ad introdurre l'incontro il presidente parrocchiale **Nicola Petruzzella** che, dopo aver ricordato i punti salienti del convegno di apertura, ha sottolineato le direttrici dell'iniziativa (valorizzare la condivisione nella rete, lo "stare insieme", il tempo per meditare e conoscere chi sta accanto, curare e proteggere la dimensione del privato).

Dopo aver letto il Vangelo della Visitazione, don **Pasquale** ha ribadito che i mezzi di comunicazioni devono essere usati responsabilmente, perché del loro uso rispondiamo alla nostra persona, alla comunità, alla famiglia e alla Chiesa. Cuore dell'incontro l'intervento della dott. **Susanna Annese**, docente di Psicologia Sociale dei gruppi all'Università degli Studi di Bari, che ha delineato aspetti e rischi della comunicazione.

La comunicazione attuale è mediata da computer (sigla CMC): come ha spiegato la dott. Annese, la CMC è contraddistinta da tre ambienti (asincrono, sincrono e social networking) e da tre caratteristiche, ovvero la lingua della rete (testuale vs iconico), lo spazio e il tempo della rete (sincrono vs asincrono) e l'anonimato (frammentazione vs moltiplicazione delle identità). Di sicuro, internet presenta delle funzioni positive (ricerca, interazione, condivisione, partecipazione) tutte indirizzate alla realizzazione di relazioni semplici, ma anche delle disfunzioni.

«*Queste disfunzioni derivano dall'uso inadeguato e sregolato di internet, agevolato dall'anonimato e dai bisogni frustrati che sviluppano comportamenti illeciti e aggressivi* - ha aggiunto la dott.ssa Annese -. *Tra le disfunzioni più importanti, è opportuno menzionare i contenuti indesiderati, l'internet addiction, una vera e propria psicopatologia, il sovraccarico cognitivo per le troppe informazioni ricevute, il cyber bullismo che può anche essere cyber stalking, il sexting, una delle nuove piaghe che affligge gli adolescenti, l'adescamento e il multitasking, che provoca il popcornbrain*».

Le relazioni in rete sono relazioni sociali? Possono esserlo, anche in assenza di immagini fisiche, con la distanza spaziale, il differimento temporale e l'anonimato. Mutuando la massima di Cartesio "Cogito ergo sum", la dott.ssa Annese ha introdotto il concetto del "Condivido, dunque sono", riprendendo quanto af-



fermato da Pravettoni nel suo «*Web Psychology*»: «*Essere digitali significa essere ciò che le nostre dita fanno trapelare di noi attraverso lo schermo. Abbiamo depositato il corpo, momentaneamente, dietro la tastiera. Ci siamo estesi al di là di noi stessi tramite il cursore. Tabula rasa: di noi possiamo fare e dire ciò che vogliamo*».

«*Quando le tecnologie penetrano in profondità in un dato contesto sociale, diventano ambienti di incubazione di nuovi principi culturali e arene per nuovi giochi sociali* - ha continuato la dott.ssa Annese -. *L'utente, inoltre, produce un senso autonomo dell'uso dei mezzi di comunicazioni e li ingloba nelle sue pratiche quotidiane, influenzando valori, norme e credenze socialmente condivise*».

Per di più, tra interazione e identità esiste un rapporto direttamente proporzionale. La rete diventa un vero e proprio laboratorio di identità: se interagisco, sono visibile; se sono visibile, gli altri mi riconoscono; se sono riconosciuto, esisto. «*È evidente che l'uso delle tecnologie e dei mezzi di comunicazione dev'essere "critico". Occorre, innanzitutto, un nuovo patto educativo tra la tecnologia, noi stessi e gli altri, basato su attenzione, ascolto reciproco e rispetto delle regole* - ha concluso la dott.ssa Annese -. *Questo deve avvenire soprattutto in famiglia per evitare di consegnare ai*



«*I prodotti della comunicazione possono essere creazioni di grande bellezza, rivelando ciò che vi è di nobile ed elevato nell'umanità e favorendo ciò che è giusto, onesto e vero.*

*D'altro canto, le comunicazioni possono costituire un richiamo ed esaltare ciò che è degradante nelle persone: il sesso disumanizzato attraverso la pornografia o attraverso un atteggiamento disinibito, verso il sesso e la vita umana; l'avidità attraverso il materialismo e il consumismo o l'irresponsabile individualismo; l'ira e la vendetta attraverso la violenza o il farsi giustizia da soli*». (San Giovanni Paolo II, Discorso agli operatori dei mass media, 15.09.1987)

*nostri figli modelli sbagliati e di offrir loro oggetti e non valori. È bene creare relazioni, rigettando il sempre più dilagante appiattimento verso le merci».*

Internet può diventare anche rifugio chiuso della mente, ad assumere i connotati di una vera e propria patologia ed essere concepito come segno di onnipot-

tenza e controllo completo di sé e del mondo: invece, è solo una illusione perché è preludio alla depressione, all'autoincapsulamento e alla chiusura. Proprio per questo motivo, è necessario rafforzare ancora una volta la centralità della persona.



## Torneo di San salvatore, onorare il Santo con la condivisione sportiva

di Francesco la Forgia

Condivisione e fratellanza sono stati i cardini su cui è stata imperniata la seconda edizione del Torneo di Calcetto "San Salvatore da Horta", organizzato dal gruppo Giovanissimi di Azione Cattolica della Parrocchia San Bernardino. Dopo la buona riuscita della prima edizione (anno 2014), i ragazzi della Parrocchia hanno pensato

di riproporre nuovamente questa competizione per condividere un momento ludico e di amicizia con ragazzi di altre realtà parrocchiali. Tra l'altro, quando il gruppo Giovanissimi di AC ha un'attività da organizzare, i ragazzi non si tirano mai indietro e nuovamente sono riusciti, nonostante alcune difficoltà incontrate durante la fase organizzativa del torneo, a realizzare questo progetto.

Preziosa è stata la collaborazione del parroco di san Bernardino, don Pasquale, il cui contributo, seppur nascosto, è stato decisivo per l'organizzazione del torneo. Importante anche l'intervento dell'Assessore allo Sport del Comune di Molfetta. Il Torneo si è svolto dal 17 al 19 marzo scorso al Palazzetto Panunzio.

I ragazzi delle Parrocchie contattate per partecipare al torneo hanno accettato con entusiasmo l'iniziativa della comunità di San Bernardino che ha formato 2 squadre che disputeranno la competizione con quelle del Seminario minore e delle parrocchie San Domenico, Cuore Immacolato di Maria, che avevano partecipato già alla prima edizione, e Sant'Achille.

Questa iniziativa è rientrata tra quelle civili in onore di San Salvatore da Horta per favorire la diffusione del culto anche tra i ragazzi. Pertanto, questo torneo, vinto dalla squadra San Bernardino A, è stato non solo un momento di sport, gioco e divertimento, ma anche un momento educativo e di solidarietà.

## Quaresima 2015, tra attività formative e iniziative meditative

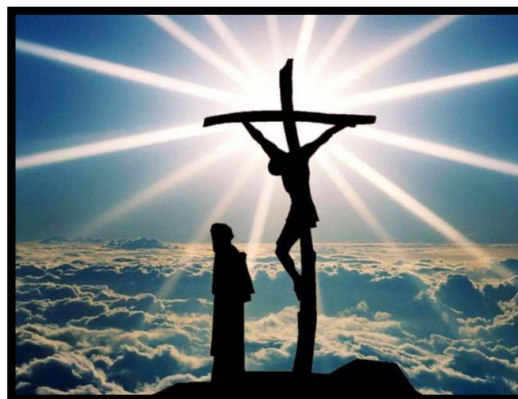
di Paola la Forgia e Marianna Scattarelli

Durante La scorsa festa di San Francesco D'Assisi, Papa Francesco ha voluto anticipare il significato di Quaresima, rivolgendosi direttamente ai fedeli. «La Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un tempo di grazia. Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: 'Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo'. Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono. [...] Allora il nostro cuore

cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare». Queste parole devono essere un punto di partenza per coloro che desiderano vivere il periodo quaresimale nella pienezza dei suoi

valori, coerenti con la loro professione di fede.

La parrocchia San Bernardino ha accolto questo messaggio nel suo vero significato, con i consueti appuntamenti settimanali, tra cui la Via Crucis, l'adorazione del Santissimo Sacramento (Quarantore), il settenario alla Beata Vergine Maria Addolorata, la Passione Vivente. Inoltre, per



questa Quaresima, la Parrocchia ha lanciato una nuova iniziativa mediatica, la catechesi online «*In ascolto della sua Parola*», in cui il parroco, don Pasquale, ha approfondito i 5 Vangeli quaresimali.

Un'altra attività che ha coinvolto Giovani e Giovanissimi della Parrocchia è stata la Passione Vivente con un nuovo copione riscritto. È stata, perciò, anche questa l'occasione per meditare i misteri della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù Cristo, offrendo ai fedeli quelle atmosfere che, di sicuro, hanno richiamato le suggestioni dell'«*ultima ora*» di Gesù.

Con la Quaresima è partita anche la raccolta alimentare parrocchiale mensile, così come deciso dal Consiglio Pastorale Parrocchiale: ogni prima domenica del mese

(e durante tutta la prima settimana dello stesso mese) la Parrocchia si impegna, con l'aiuto dei suoi parrocchiani, a raccogliere beni di prima necessità per coloro che sono in difficoltà economica a causa della perdita del lavoro.

Il tempo di Quaresima è un periodo estremamente importante per un cristiano in quanto, se vissuto nella giusta essenza, può portare ad un profondo cambiamento e ad una vita nella grazia del Signore. Proprio Papa Francesco ci invita a pregare e a «*rendere il nostro cuore uguale al Suo*» per avere un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza.

## PARROCCHIA SAN BERNARDINO - CALENDARIO APRILE 2015

6	LUNEDÌ	
7	MARTEDÌ	
8	MERCOLEDÌ	
9	GIOVEDÌ	
10	VENERDÌ	
11	SABATO	
12	DOMENICA	Messe ore 9.00, 10.15, 11.30, 19.30
13	LUNEDÌ	
14	MARTEDÌ	Incontro per catechisti ed educatori - ore 19.30 (Seminario Vescovile)
15	MERCOLEDÌ	
16	GIOVEDÌ	
17	VENERDÌ	Catechesi del Parroco- ore 19.30
18	SABATO	
19	DOMENICA	Messe ore 9.00, 10.15, 11.30, 19.30
20	LUNEDÌ	
21	MARTEDÌ	
22	MERCOLEDÌ	
23	GIOVEDÌ	
24	VENERDÌ	
25	SABATO	
26	DOMENICA	Messe ore 9.00, 10.15, 11.30, 19.30
27	LUNEDÌ	
28	MARTEDÌ	
29	MERCOLEDÌ	
30	GIOVEDÌ	